

“Immagini del Vecchio Mondo”



I ritratti suggestivi di persone anziane dalle Regioni di Liptov e Orava, le quali – nonostante il caos della civilizzazione moderna – riescono a continuare vivere la propria libertà interiore. Il film ispirandosi ai cicli fotografici di Martin Martinček propone con straordinaria sensibilità l'eccezionale esistenza dei propri personaggi, il loro particolare stile di vita, ma – soprattutto – la purezza etica

„Queste sono le storie di persone che sono rimaste se stesse. Dimenticate e semplici, abbarbicate nella terra dalla quale sono cresciute. Non è possibile trapiantarle, perché sarebbero morte.“
(Citazione dal film)



Obrazy starého sveta - (Immagini del Vecchio Mondo) *sottotitoli in italiano, 1972, b/n, 78´*

Regia, Soggetto e Sceneggiatura: Dušan Hanák. **Musica:** J.G.F. Händel, Václav Hálek, Jozef Malovec
Direttore di fotografia: Alojz Hanúsek **Fotografia:** Martin Martinček, **Direzione artistica:** Boris Hochel,
Montaggio: Alfréd Benčíč **Interpreti:** Verona Raléková, Adam Kura, Jozef Országh, Juraj Michelík, Anton Miček, Františka Ševčíková, Adam Struhárňanský, Jozef Raško, Alojz Kováč, Matej Dudka **Produzione:** Slovenská filmová tvorba – Štúdio hranych filmov Bratislava - Koliba
Premi: Grand Prix – Sesterzio d’Oro –Nyon 1988, Premio FICC e Premio FIPRESCI-Lipsia 1988, Grand prix Etnofilm Cadca 1988, The Best Film - Monaco di Baviera 1989, Felix European Film Prize Parigi 1989, Premio dell’Unione degli Artisti Drammatici slovacchi 1989. Alcan’s Prize –Festival of New Film and Video Montreal 1990, Premio dell’Associazione dei Critici Cinematografici di Los Angeles 1990, Nominazione al Premio Annuale dell’Accademia americana dell’Arte e Scienza Cinematografica nella categoria film documento 1991

“Sogni Infranti”

Agli occhi della giovane zingara Jolanka, il postino Jakub è la personificazione di un mondo diverso dal suo ed al quale aspira. Il loro amore è osteggiato da coloro che li circondano, con i loro pregiudizi e il loro razzismo. Quando Jolanka si trasferisce in città per fare la sarta, Jakub si impadronisce della cassa dell'ufficio postale e fugge con lei. Dopo l'arresto e la successiva liberazione del giovane, il sogno d'amore è ormai infranto e la giovane zingara abbandona Jakub per tornare alla sua tribù dove sposerà uno dei suoi.



“Ružové sny” (Sogni Infranti) (sottotitoli in italiano, 1976 ,col., 81 ’)

Regia: Dušan Hanák. **Sceneggiatura:** Dušan Dušek, Dušan Hanák. **Musica:** Petr Hapka, **Direttore di fotografia:** Jozef Šimončíč, **Montaggio:** Alfréd Benčíč **Interpreti:** Juraj Nvota, Iva Bittová, Jozef Hlinomaz, Marie Motlova, Ľudovít Kroner.

Produzione: Stúdio hraných filmov Koliba - Bratislava

Premi: Premio della Critica Cinematografica Cecoslovacca (1976), Premio dello Spettatore al XV Festival del Cinema Cecoslovacco (1977), Premio della Giuria al Festival Internazionale del Cinema a Teheran (1977), Primo Premio al Festival del Cinema a Spindleruv Mlyn (1977), Il Miglior Film dell'Anno (1978), Grand Prix al Festival del Cinema di Ales (1980) e il Primo Premio al FINALE di Plzen (1990).

Dušan Hanák

Nato nel 1938, regista e sceneggiatore

Una delle più importanti e rilevanti personalità della cinematografia slovacca. Ha terminato gli studi di regia cinematografica presso l'Accademia dell'Arte del Cinema di Praga. Dal 1965 ha lavorato come regista nello Studio dei cortometraggi di Bratislava e sottoscrive i film *"Artisti"* (1965), *"Lo studio"* (1965), *"L'invito al silenzio"* (1965), *"E' arrivato da noi Old Shattehand"* (1966), *"La messa"* (1967), *"Lasciare un'impronta"* (TV, 1970), *"Il Giorno di gioia"* (TV, 1972).

Nel 1969 con il film *"322"* è entrato nella cinematografia di fiction. Al XIX° Festival Internazionale del Cinema a Mannheim la pellicola ha ottenuto il Premio Grand Prix. Subito dopo le prime proiezioni, il film è stato ritirato dalla distribuzione e, come nel caso di altri suoi film (*"Immagini del Vecchio Mondo"*, *"Io amo, tu ami"*), per ragioni ideologiche è stato vietato alle proiezioni pubbliche. (Da questa condizione è stato liberato solo nel 1988.)

Nel 1972 ha girato il film documentario di lungometraggio *"Immagini del Vecchio Mondo"*, ispirandosi alle opere fotografiche di Martin Martinček. Il film rientra tra le opere più importanti del Fondo della cinematografia slovacca.

Dušan Hanák collabora insieme con lo sceneggiatore Dušan Dušek ai film *"I Sogni rosa"* (1976) e *"Io amo, tu ami"* (1980), con lo sceneggiatore Ondrej Šulaj al film psicologico *"Gioia silente"* (1985). Nel 1990 sottoscrive la sua ultima pellicola di fiction *"Le vite private"*. Negli anni 90 torna al tema sul periodo del comunismo e gira un collage emotivo sulla violazione dei diritti umani nel regime totalitario *"Le teste di carta"* (1996).

Tutti i film lungometraggi del regista Dušan Hanák sono stati premiati ai festival del cinema internazionali. Nel 1991 gli è stato conferito il Premio per i meriti nell'arte cinematografica a Denver (USA).

Nel 1999 Hanák ha pubblicato il libro di annotazioni e fotografie *"Il cieco e la signorina nuda"* e sta preparando la pubblicazione del libro intitolato *"Il Paese interiore"*.

Dal 1991 svolge il ruolo di docente dell'arte cinematografica insegnando alla Facoltà del Cinema e della televisione presso l'Accademia dell'Arte dello Spettacolo di Bratislava.